

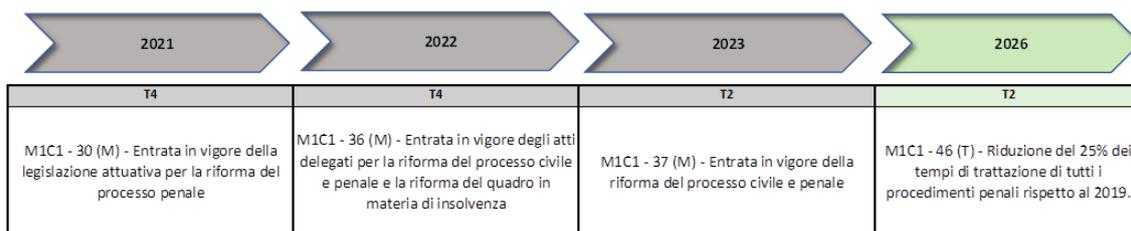
## M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale

*Descrizione*

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. la revisione del sistema di notifica;
- ii. un uso più diffuso di procedure semplificate;
- iii. un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- iv. norme semplificate in materia di prove;
- v. la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- vi. l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- vii. l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1 -46: ridurre del 25% i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

*Attuazione e prossime attività*

La legge-delega di riforma del processo penale (legge 27 settembre 2021, n. 134) approvata dal Parlamento ha inteso coniugare obiettivi di maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle fondamentali garanzie e principi costituzionali in materia penale.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 “Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito con legge n. 199/2022.

Come segnalato anche nella scheda relativa alla riforma del processo civile, la normazione relativa all'ufficio per il processo è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 “Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134” in vigore dal 1° novembre 2022. I sette atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo penale (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, ed in particolare dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-46, il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. I dati aggiornati al primo semestre 2023 sono stati pubblicati, per singola sede, sul sito del Ministero della Giustizia. Si segnala che il *disposition time* (l'indicatore associato al processo

penale) ha raggiunto valori che superano quanto previsto dal target PNRR (-29% circa a fronte del -25% previsto). Tale riduzione ha interessato tutti e tre i gradi di giudizio.

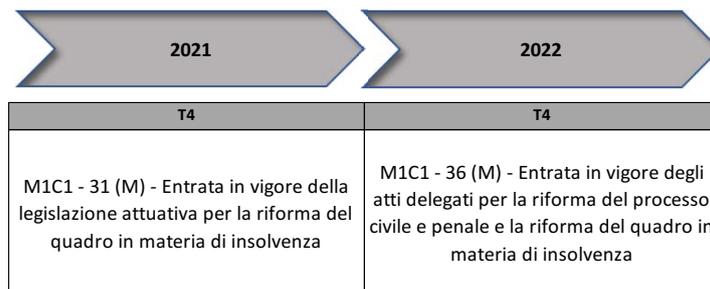
Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 è stato istituito, presso l'Ufficio di Gabinetto, il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato si è riunito periodicamente nel corso dell'anno 2023, l'ultimo incontro è avvenuto in data 13 dicembre 2023. I lavori si sono concentrati sulle prime attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 150/2022, sull'analisi dei dati statistici e delle risultanze delle ispezioni ministeriali svolte presso alcuni Uffici giudiziari e da ultimo sull'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 150/2022.

**M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza***Descrizione*

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2022, n. 152) recante “*Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)*”.

L'intervento normativo recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e il pieno esercizio delle libertà fondamentali di circolazione dei capitali e stabilimento, tramite l'armonizzazione delle legislazioni e procedure nazionali in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza, esdebitazione e interdizioni. In particolare, il legislatore europeo ha richiesto l'armonizzazione della normativa nazionale in relazione a:

- misure di allerta precoce e accesso alle informazioni;
- quadri di ristrutturazione preventiva, consistenti in misure e procedure per risanare l'attività del debitore che si trova in difficoltà finanziaria o in uno stato di insolvenza reversibile;

- esdebitazione e interdizioni, cioè liberazione dell'imprenditore da ogni debito e da ogni impedimento sorto a causa di una procedura di insolvenza affinché gli sia consentito di reinserirsi in tempi ragionevoli nel ciclo produttivo;
- efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione.

La riforma ha inserito nel Codice della crisi gli interventi normativi posti in essere nel 2021 in sede di prima attuazione della riforma, con i quali sono stati raggiunti gli obiettivi al 31 dicembre 2021, concordati con la Commissione europea. Si fa riferimento in particolare alle norme relative alla composizione negoziata e alla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147 ed alle norme sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge 21 novembre 2021, n. 152 convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233. Successivamente all'entrata in vigore della riforma, sono proseguite le attività di attuazione della stessa. Come previsto dall'articolo 353 del Codice della crisi e dell'insolvenza (decreto legislativo n.14/2019), in data 29 dicembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy recante “*istituzione di un Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti previsti dal titolo II e degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa, di cui all'articolo 353 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14*”. Con decreto del Ministro della Giustizia del 3 febbraio 2023 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio, che si è riunito in prima istanza in data 21 aprile 2023. L'ultima riunione dell'Osservatorio si è svolta in data 18 dicembre 2023.

Con riferimento alla composizione negoziata, nei primi mesi del 2023 il Ministero e numerosi ulteriori soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Agenzia Riscossione, Banca d'Italia, Unioncamere e Infocamere, e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale) si sono dedicati al tema dell'interoperabilità tramite Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) della piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata (prevista dall'articolo 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza). Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati a proseguire i lavori per conseguire l'implementazione della concreta interoperabilità tra la piattaforma per la composizione negoziata e le banche dati dei soggetti creditori tramite la PDND.

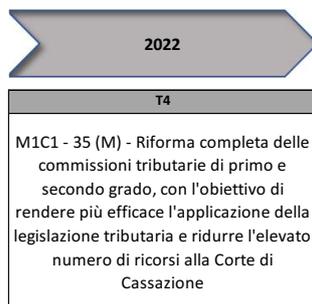
Sono state adottate, con il decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ulteriori misure finalizzate di rafforzamento della riforma. In particolare, l'articolo 38 del decreto-legge n. 13/2023 contiene misure volte ad incentivare l'accesso delle imprese alla composizione negoziata, prendendo atto delle principali difficoltà segnalate dagli operatori nei primi mesi di operatività del nuovo istituto, quali quelle legate alla gestione del debito verso l'Erario o enti pubblici - che molto spesso rappresenta la voce debitoria più rilevante e, quindi, il maggiore ostacolo al risanamento dell'impresa in difficoltà - e alla opportunità della previsione di ulteriori vantaggi per i creditori che partecipano alle trattative. Inoltre, il Ministero della Giustizia ha avviato le interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per attivare tramite Unioncamere iniziative di promozione e diffusione finalizzate ad ampliare la conoscenza del nuovo strumento della composizione negoziata al sistema delle imprese e degli operatori economici o altri stakeholders. Dall'ultimo monitoraggio, aggiornato al 15 dicembre 2023 realizzato da Unioncamere emerge che, fatta eccezione per il periodo iniziale in cui l'utilizzo dello strumento è stato inferiore a causa della novità dello strumento, si è verificato un incremento dell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata.

In particolare, dall'ultima relazione di Unioncamere sul tema, aggiornata al 15 dicembre 2023 emerge che l'incremento dell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata è evidenziato: “*dall'aumento del numero di istanze presentate passato dal valore medio quindicinale di 14 (aprile 2022) al valore attuale di 24 stabilizzatosi negli ultimi mesi. Da evidenziare il picco raggiunto nella seconda metà di novembre 2023 nella quale si è registrato un numero di istanze inviate pari a 43. Su 569 istanze chiuse dall'avvio dell'operatività dello strumento della composizione negoziata, sono 102 le istanze chiuse con esito favorevole. Ciò significa che il tasso di successo della composizione negoziata (definito*

*dal rapporto tra istanze chiuse con esito favorevole e totale delle istanze chiuse) è pari al 18%. [...]" (cfr. Le istanze di composizione negoziata - Unioncamere - 15 dicembre 2023).*

**M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie***Descrizione*

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Il giudizio di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello - sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero della giustizia ha una competenza limitata all'ultimo grado del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma della giustizia tributaria è stata attuata con legge 31 agosto 2022, n. 130 (Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari), pubblicata in G.U. 1° settembre 2022, n. 204 ed entrata in vigore il 16 settembre 2022. La normativa interviene a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. Gli obiettivi principali perseguiti sono infatti la riduzione dei tempi di giacenza dei ricorsi in Cassazione, la contrazione della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito, l'incremento di efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale tributaria, la professionalizzazione del giudice tributario, anche al fine di migliorare il livello qualitativo delle sentenze e incidere, anche in questo modo, sulla propensione all'impugnazione. La nuova norma mira, inoltre, a facilitare l'accesso alle banche dati della giurisprudenza tributaria per incrementare l'uniformità delle pronunce rese in fattispecie analoghe e rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di Cassazione, anche attraverso l'introduzione di nuovi istituti processuali. La riforma in materia di giustizia tributaria, proprio per il suo ambito di applicazione attinente esclusivamente all'ambito ordinamentale e processuale, non si pone l'obiettivo dell'aumento del livello di recupero delle somme dovute al fisco, materia quest'ultima demandata ad apposite normative di settore, ovvero ad interventi di riforma del sistema fiscale. Gli interventi possono essere schematizzati in:

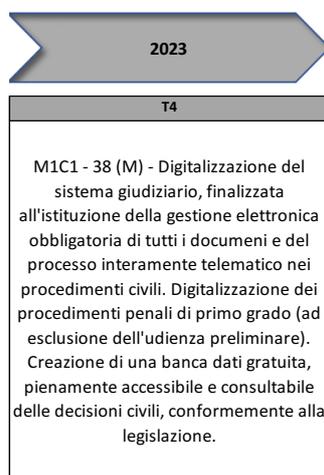
- razionalizzazione e riorganizzazione del sistema della giustizia tributaria, in ottica di efficientamento e funzionalità, attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno;
- deflazione del contenzioso (in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione);
- maggiore efficacia e accelerazione delle procedure.

Con il decreto-legge n. 13/2023 sono state adottate ulteriori misure di rafforzamento della riforma. Il conseguimento della milestone M1C1-35 è stato accertato in sede di *assessment* della terza richiesta di pagamento.

**M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia***Descrizione*

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore (vedi *supra*).

*Attuazione e prossime attività*

Il conseguimento della milestone in questione ha determinato, tra l'altro, l'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. In particolare, ai fini dell'attuazione della M1C1 - 38, sono stati adottati una serie di provvedimenti e atti normativi.

Per quanto riguarda l'ambito civile, in data 4 dicembre 2023 è stato pubblicato il provvedimento del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati contenente le specifiche tecniche per la presentazione delle domande e la tenuta dell'albo e dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici. Inoltre, in data 7 dicembre 2023, sono stati pubblicati i provvedimenti del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per l'individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, nonché individuazione delle modalità del collegamento audiovisivo a distanza per l'ascolto dell'interdicendo o dell'inabilitando.

Per quanto riguarda l'ambito penale, l'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico (PPT) è già avvenuta in fase sperimentale il 24 novembre 2023. In attuazione di quanto previsto dalla normativa primaria (art. 87, commi 1 e 3, d.lgs. 150 del 2022) è stato pubblicato in data 30 dicembre 2023 il decreto ministeriale n. 217, relativo alla disciplina del processo penale e civile telematico, che ha inoltre individuato per i procedimenti penali gli atti e gli Uffici Giudiziari

per i quali, da gennaio 2024, il deposito avverrà esclusivamente per via telematica. In particolare, quanto ai magistrati, ciò avverrà tramite APP (Applicativo Processo Penale) per gli atti concernenti i procedimenti di archiviazione, mentre per i difensori, tramite il Portale Deposito Atti Penali (PDP). Il decreto ministeriale prevede, in coerenza con la disciplina dettata dalla norma primaria e tenuto conto dell'evoluzione dei sistemi informatici, che sino a dicembre 2024 per gli atti diversi da quelli appena precisati saranno consentite anche modalità non telematiche di deposito, mantenendo per i difensori la facoltà di depositare anche tramite PEC. Con il menzionato decreto ministeriale si sono, infine, stabiliti i tempi di transizione al nuovo regime per tutti gli ulteriori atti e le ulteriori fasi del processo penale. Si segnala, inoltre, che sono in corso di adozione le specifiche tecniche del processo civile telematico e del processo penale telematico.

Infine, per quanto riguarda la creazione della banca dati delle decisioni civili, il Ministero ha realizzato un'apposita infrastruttura dedicata liberamente consultabile. Più nel dettaglio, tale banca dati si caratterizza per una duplice modalità di accesso: una modalità di accesso per i privati cittadini che ne consente la consultazione con l'anonimizzazione di alcune informazioni; una modalità di accesso riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia è avvenuta in data 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 la banca dati è accessibile anche per gli utenti esterni.

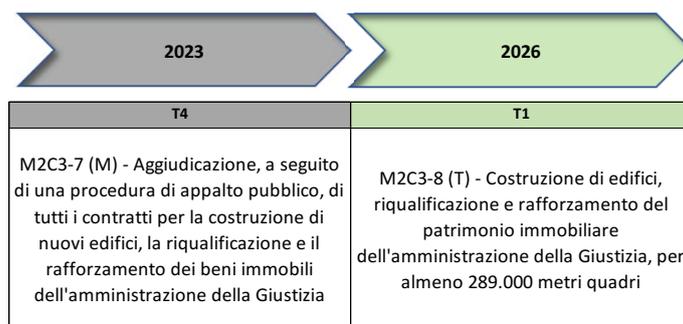
## INVESTIMENTI

### ***M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia***

#### *Descrizione*

**Importo complessivo:** 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.



#### *Attuazione e prossime attività*

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della Giustizia in chiave ecologica e razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare. La milestone M2C3-7 prevedeva, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. La milestone in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti. In considerazione dell'obiettivo finale di efficientare 289.000 mq, alla data del 31 dicembre 2023 risultavano aggiudicati 62 interventi per complessivi 486.568 mq.

**M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali***Descrizione***Importo complessivo:** 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR.

Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione - con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti - e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*.

Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, l'assunzione di un contingente massimo di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge 80/2021.

Il decreto-legge n.80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge n.80/2021.

Come emerso dal monitoraggio sullo stato di attuazione della misura, una serie di cause oggettive hanno reso necessaria la modifica del *target* M1C1-39 in scadenza al 30 giugno 2024, che a seguito della revisione del PNRR prevede attualmente il completamento delle procedure di assunzione di almeno 10.000 unità di personale, composte da Addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021.

### Attuazione e prossime attività

In attuazione del decreto-legge n. 80/2021, sono stati elaborati i seguenti decreti ministeriali che definiscono il quadro di riferimento per il reclutamento degli addetti all'UPP e hanno consentito l'avvio della relativa procedura di assunzione:

1. il primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021, adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 80/2021, ha avviato il reclutamento della prima tranches di 8.250 unità di addetti all'Ufficio per il processo, determinando i complessivi contingenti assegnati agli uffici dei vari distretti, tenendo anche conto dell'assegnazione di 400 addetti alla Corte di Cassazione; il secondo decreto ministeriale, anch'esso adottato il 26 luglio 2021, ha stabilito le materie e le modalità della procedura di reclutamento degli addetti all'UPP;
2. il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 ha definito la ripartizione tra gli Uffici giudiziari presenti all'interno di ciascun distretto di Corte di Appello, dei contingenti di personale amministrativo a tempo determinato da assumere con il profilo di addetto UPP, già individuati nel totale distrettuale dal primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021.

Inoltre, il decreto-legge n. 80/2021 ha autorizzato il Ministero a far avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato, su base distrettuale, mediante richiesta alla Commissione RIPAM, che può avvalersi di Formez PA. Il reclutamento del primo contingente di addetti all'Ufficio per il Processo (8.250 unità complessive) è stato articolato in una procedura nazionale (comprensiva anche dei posti presso la Corte di Cassazione) per 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, e in una distinta procedura per 79 unità di personale di analoga qualifica, destinate a prendere servizio negli Uffici giudiziari situati nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in ossequio alle norme di tutela del bilinguismo e delle minoranze culturali della Regione Trentino-Alto Adige. Separatamente, si è proceduto al reclutamento di complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui al decreto-legge n. 80/2021, di cui 3.750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda e 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza. Il 6 agosto 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia ai sensi del decreto-legge n. 80/2021. Le prove scritte si sono svolte tra il 24 e il 26 novembre 2021. La procedura ha visto un totale di 66.015 domande e si è chiusa con più di 9.800 idonei di cui 7.464 vincitori. A far data dal 14 febbraio 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte; a maggio e giugno 2022 e a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie degli idonei. A febbraio 2023 la procedura ha interessato 462 candidati. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 5.757 unità di addetti UPP (dato in costante

aggiornamento), censiti sul sistema informativo gestionale del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP)<sup>12</sup>.

Il 10 dicembre 2021 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 79 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento. Le prove scritte si sono svolte il 9 giugno 2022. La procedura ha visto un totale di 1.710 domande e si è chiusa con un totale di 139 idonei, di cui 83 vincitori. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi del Distretto prescelte; a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria degli idonei. La procedura ha interessato 22 candidati. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 49 unità di addetti UPP presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento (dato in costante aggiornamento), censiti sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP).

Con riferimento alla procedura concorsuale per complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui agli articoli 11, comma 1, e 13 e all'Allegato II del DL 80/2021, è stata sottoscritta in data 28 marzo 2022 apposita convenzione con Formez PA per la gestione e l'organizzazione della procedura concorsuale.

Il 1° aprile 2022 sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i relativi bandi per:

1. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati con specializzazione tecnica in ambito contabile, informatico e edilizio), e di 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati non specializzati, per le mansioni di operatore di *data entry*), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia;
2. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza (laureati con diversi profili: tecnico di amministrazione, analista di organizzazione, tecnico statistico, tecnico di contabilità, tecnico di edilizia, tecnico IT), da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

Alla scadenza del termine, sommando le candidature per tutti i profili, sono pervenute 72.228 domande. Le prove hanno avuto luogo alla fine del mese di giugno 2022. La graduatoria finale di merito ha individuato quali idonei 7.937 candidati. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte: è stato contrattualizzato e immesso in ruolo un primo contingente di 7.789 unità. A partire da maggio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, sono state effettuate ulteriori prese di possesso a seguito dello scorrimento di graduatoria avvenuto ad aprile 2023. Al 31 dicembre 2023 risultano in servizio 3.038 unità di personale tecnico (dato in costante aggiornamento), censite sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP). Come previsto dall'obiettivo M1C1-34 le attività per l'entrata in servizio di almeno 8.764 unità di personale sono state concluse entro la fine dell'anno 2022 con l'assunzione e immissione in servizio di oltre 11.000 unità di personale. In merito si evidenzia, già nei primi mesi del 2023, una dinamica di dimissioni del personale neoassunto, che il Ministero sta monitorando attentamente (cfr. anche la sezione I di questa Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, paragrafo 3.2.).

---

<sup>12</sup> Il SUP è una piattaforma informatica attraverso la quale è possibile gestire il rapporto di lavoro del dipendente per tutto il periodo in cui è in servizio.

Con riferimento alla formazione per i funzionari addetti all'UPP, la progettazione delle attività formative si è concentrata sui contenuti professionali dello specifico profilo professionale, con una funzione di supporto all'attività decisoria del magistrato e una funzione di collegamento alle attività e ai servizi di cancelleria nell'ambito dei procedimenti giudiziari di competenza. In particolare, da febbraio 2022 sono state rese disponibili due distinte piattaforme didattiche: (i) una piattaforma formativa dedicata alla formazione PNRR e agli addetti UPP, personalizzata per il Ministero della giustizia, al di fuori del dominio Giustizia, che ha favorito un rapido accesso ai contenuti didattici per la formazione iniziale; (ii) la piattaforma istituzionale e-learning Giustizia, aperta alla fruizione dei contenuti da parte di tutto il personale amministrativo, che ospita anche una sezione specificamente dedicata agli addetti all'UPP. Più nel dettaglio, per quanto riguarda la fruizione dei servizi formativi messi a disposizione degli addetti UPP dal Ministero, risulta che, al 31 dicembre 2023, il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 8.321 funzionari addetti all'UPP, mentre con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base, sono stati avviati a formazione 2.694 funzionari addetti all'UPP. Inoltre, il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 1.775 unità.

Il 25 marzo 2022 il Ministero e la Scuola Superiore della Magistratura (SSM) hanno siglato una Convenzione finalizzata a realizzare attività coordinate e sinergiche per una formazione che completi in maniera condivisa la dimensione giurisdizionale della formazione, sul presupposto che le peculiarissime funzioni e competenze attribuite dalla legge a tale profilo professionale, per molti versi connesse alla sfera più propriamente giurisdizionale, impongono di condividere l'analisi dei fabbisogni formativi e la pianificazione dell'attività didattica con il soggetto istituzionalmente preposto in via esclusiva alla formazione e all'aggiornamento dei magistrati ordinari, in ragione della comunanza di ambiti lavorativi e della conseguente necessità di integrazione e coordinamento nell'attività formativa in favore di entrambe le categorie. Ulteriore materiale didattico audio-video, fornito dalla SSM, è stato così offerto alla fruizione degli utenti per quanto attiene soprattutto alle tecniche redazionali e di studio e al diritto processuale civile e penale.

Nel quadro della medesima Convenzione si colloca anche la programmazione di incontri a distanza per il rafforzamento delle competenze in diritto processuale civile e penale organizzati in collaborazione con società esperte nel settore della formazione giuridica in sinergia con la Scuola Superiore della Magistratura (SSM). Per quanto riguarda la formazione dei profili tecnici, concluse le attività di ingresso, accoglienza e primo orientamento del personale, nel mese di dicembre 2022 hanno avuto inizio le attività di formazione specialistica sincrone e asincrone fruibili mediante la piattaforma e-learning Giustizia con l'erogazione di attività formative a favore di 1.224 unità di personale. Con riferimento alla fruizione dei servizi formativi messi a disposizione dei profili tecnici dal Ministero, risulta che, al 31 dicembre 2023, il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 3.552 unità, mentre con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base, sono state avviate a formazione 2.368 unità. Inoltre, il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno è di 882 unità.

Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'UPP, sono state predisposte misure destinate a orientare gli Uffici giudiziari nell'organizzazione delle attività volte a strutturare l'UPP e a renderlo funzionale ad accogliere i neoassunti. L'intera fase di sviluppo e preparazione è stata costantemente seguita dalle articolazioni dell'amministrazione centrale attraverso la predisposizione di puntuali circolari e provvedimenti organizzativi. Nella seconda metà del 2021 sono stati organizzati degli incontri tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero (DOG) e i vari distretti e con provvedimento del 17 settembre 2021 sono stati costituiti sei gruppi di lavoro, formati dai referenti del DOG (con funzioni di supporto, front e back office per gli Uffici), al fine di curare le interlocuzioni con i referenti del personale di magistratura e amministrativo individuati dalle Corti d'Appello e dai Tribunali, con il compito di definire il contesto organizzativo e logistico per l'accompagnamento dell'Ufficio giudiziario destinatario degli addetti UPP e del personale tecnico e per l'avvio dei relativi progetti. Secondo quanto stabilito nel decreto-legge n. 80/2021 e alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero, gli Uffici giudiziari assegnatari di addetti UPP hanno elaborato, entro il

31 dicembre 2021, specifici progetti organizzativi concernenti l'utilizzo degli addetti UPP. Il DOG ha sintetizzato a livello nazionale e distrettuale tali progetti organizzativi, offrendo un riscontro di tale lavoro a tutti gli Uffici giudiziari tra gennaio e marzo 2022. Il Ministero ha avviato ulteriori interlocuzioni con gli Uffici giudiziari e ulteriori attività di rilevazione degli impatti dell'investimento in capitale umano. A riguardo, a partire da ottobre 2022, il Ministero ha avviato un monitoraggio qualitativo sull'impatto organizzativo che l'Ufficio per il Processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria.

In particolare, a fianco del più tradizionale monitoraggio statistico delle pendenze e dell'arretrato, per la prima volta è stato chiesto agli Uffici giudiziari di valutare le evoluzioni dell'azione giudiziaria alla luce del reclutamento delle risorse umane finanziate grazie all'investimento PNRR in capitale umano. Tale rilevazione ha consentito di far emergere una valutazione qualitativa della portata che l'investimento ha avuto sul miglioramento complessivo della qualità dell'azione giudiziaria e sulle conseguenze di tale miglioramento all'interno del singolo Ufficio. Dopo aver pubblicato i dati raccolti grazie alla collaborazione degli Uffici giudiziari a dicembre 2022, il Ministero ha svolto degli incontri distrettuali per favorire un ulteriore approfondimento sui temi emersi grazie alle attività di rilevazione effettuate nei mesi precedenti, registrando nel complesso, delle valutazioni positive da parte degli Uffici giudiziari sull'attività svolta dal personale PNRR e sui relativi impatti organizzativi. Le interlocuzioni tra il Ministero e gli Uffici giudiziari sono proseguite e quanto emerso durante le interlocuzioni è stato impiegato ai fini della programmazione delle successive fasi dell'attuazione dell'investimento in capitale umano, che prevedono il completamento delle assunzioni fino al raggiungimento dell'obiettivo M1C1-39, entro giugno 2024. In particolare, a valle delle ulteriori attività di rilevazione sull'impatto organizzativo che l'Ufficio per il processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria, il Ministero ha avviato con Circolare DOG-DDSC del 01.08.2023 la seconda edizione del monitoraggio quali-quantitativo sugli impatti dell'investimento sull'attività degli Uffici giudiziari. A riguardo, si segnala che sono stati pubblicati, a livello nazionale, i risultati della seconda edizione del monitoraggio organizzativo integrato e che ulteriori approfondimenti per singolo distretto giudiziario verranno effettuati nel corso dei prossimi mesi.

In vista del conseguimento del nuovo *target* M1C1 - 39, il Ministero ha avviato le attività prodromiche alla pubblicazione del bando di concorso per il reclutamento di circa 4.000 Addetti all'Ufficio per il Processo da destinare ai 169 Uffici Giudiziari del territorio nazionale. Si prevede di concludere tale procedura di selezione, con l'immissione in servizio dei vincitori, entro il primo semestre del 2024, coerentemente alla scadenza del *target*.

Infine, si segnala che con il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, è stata già introdotta la possibilità di proroga dei contratti del personale PNRR (addetti UPP e personale tecnico-amministrativo) attualmente in servizio fino al 30 giugno 2026.



### XIII. MINISTERO DEL TURISMO

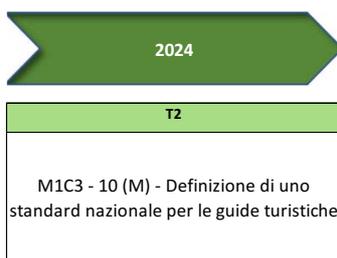
#### RIFORME

##### ***M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche***

###### *Descrizione*

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.

La misura è stata oggetto di modifica, con differimento temporale al 30 giugno 2024 e modifica della descrizione della CID al fine di correggere un errore materiale. Si prevede infatti l'emanazione di una norma di rango primario e, successivamente, dei relativi decreti ministeriali attuativi di intesa Stato-Regioni invece della semplice emanazione di un decreto ministeriale attuativo di intesa Stato-Regioni.



###### *Attuazione e prossime attività*

È stata predisposta una norma statale di rango primario (legge n.190 del 13 dicembre 2023) all'esito delle consultazioni svolte con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche in quanto destinatarie dirette dell'intervento normativo, nonché con gli assessori al turismo delle Regioni e delle Province autonome, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i vari livelli governativi.

È in corso l'iter per l'adozione del decreto attuativo (Regolamento) delle disposizioni contenute nella legge.